



19|20|21
maggio 2011

di **olivia barlesi** / **monika gravagno** /
maria elisa leocata chiara mangano /
elisa marina riccardonicosia giulia oliva /
silviasavoca gabriella saitta
regia **gabriella saitta**

con **olivia barlesi** / **alessandro caruso** /
giulia fiume monika gravagno /
maria elisa leocata chiara mangano /
elisa marina riccardonicosia /
giulia oliva domenica ranno silviasavoca /
con la partecipazione di gabriella saitta
aiuto regia **jacopo genuardi**
musiche originali **franco lazzaro**
testi delle canzoni "Nera"
e "Resto o vado via" di **Giulia Fiume**,
"Da te stesso" di **Airam**

io in valigia mi porto

"Io in valigia mi porto" non è una commedia, né un dramma, ma un collage di spaccati di vita vera. È un viaggio inusuale e introspeffivo nella vita dei giovani attori che lo hanno scritto. Lo spettacolo racconta il percorso personale e professionale che è stato affrontato dagli artisti nel laboratorio in cui si sono formati e da cui hanno spiccato il volo. Non è una rappresentazione di teatro tradizionale, ma un esperimento che, attraverso momenti di vivace coralità e monologhi intensi, s'ispira al "teatro terapeutico". La recitazione non è più solo formazione professionale, ma anche strumento per affrontare le proprie fragilità emotive.



26|27|28
maggio 2011

di **claudia crisafio cecilia d'amico** /
maria scorza federica seddaiu
regia **alessio mosca**
con **claudia crisafio cecilia d'amico** /
maria scorza federica seddaiu
scene **alessandra ricci**
disegno **lucisimonaparisini**

il cestino delle mele

È il 3 giugno 1944. Il giorno seguente le forze alleate liberano Roma "città aperta". Ai rumori di strada, tra spari e bombardamenti, fanno eco le storie di tre donne che condividono la stessa cella nel carcere delle Mantellate. Margherita, ebrea e fascista; Rita, una donna del popolo, cattolica; Giovanna, studentessa partigiana. A destabilizzare questo precario equilibrio arriva una quarta detenuta, Vera, partigiana gappista, il cui ruolo nella resistenza è ignoto alle altre tre. Alle tre donne viene chiesto di scoprire e denunciare la reale identità della nuova arrivata, in cambio di una mela. Dove può portare la disperazione e la guerra? Può un essere umano vendere un suo simile per così poco?



23|4
giugno 2011

adattamento e regia **simone toni**
con **milutin dapevic** /
michele digiacomo gabriele falsetta /
diana manea
scene e costumi
alessandra gabriela baldoni /
luci fiammetta baldisserrì
musiche originali **carlo borsari**

il clown dal cuore infranto

lettera di **oscar wilde**
dal carcere di reading

È dalla solitudine del carcere che nasce la magnifica lettera conosciuta come De Profundis. "Siamo i buffoni del dolore. Siamo i clown del cuore infranto" scrive Oscar Wilde riferendosi alla condizione dei carcerati. Così Simone Toni porta in scena il clown del dolore che, nel contrasto tra il trucco da pagliaccio e la divisa da detenuto, racconta con intensità un'esperienza dolorosa. In un momento in cui è esploso lo scandalo dei preti pedofili e continuano le aggressioni agli omosessuali, questa storia ci fa riflettere sul rapporto fra trasgressione, legge e società.

9|10|11
giugno 2011

di **carlo goldoni**
regia **luca bargagna**
con **viviana altieri vincenzo d'amato** /
elisabetta mandalari luca mascolo /
alessandro marverti /
alessandro meringolo /
massimo dierna marcopalvetti /
sara putignano
scene **bruno buonincontri**
costumi **bartolomeo giusti**
luci **sergio ciattaglia**
assistente alla regia **maria piccolo**
sarta **laura mi-sausi**
sartoria **low costume**

la bottega del caffè

Commedia corale dove la protagonista è la piazza, lo spazio pubblico che diviene privato e in cui le relazioni e le debolezze sono insistentemente esibite e spiate fino al parossismo. Per mettere in risalto le relazioni tra l'esterno e l'interno delle case, la scena è scarna ed essenziale e sono poste in evidenza solo le finestre, foro da cui spiare ciò che accade. Gli spettatori hanno così l'impressione che gli eventi capitino per caso e si ritrovano nel ruolo di voyeur, come accade a molti personaggi della commedia. Ma tra loro c'è anche il pettegolo da bar, vittima e carnefice, che diverrà il capro espiatorio dell'intera vicenda.

